
Le Ostie imperfette

Autore: Luigi Laguaragnella

Fonte: Città Nuova

I ragazzi detenuti nel carcere minorile di Bari hanno preparato i piccoli pezzi di pane, simbolo della loro vita, che saranno distribuiti durante la messa del Giovedì Santo

Per il secondo anno consecutivo, dopo la preparazione delle essenze profumate per comporre gli oli del Crisma per il triduo pasquale 2022, **i ragazzi dell'Istituto Penale per i Minori N. Fornelli di Bari hanno realizzato le ostie** che verranno distribuite ai parroci della diocesi del capoluogo pugliese durante la Messa Crismale del Giovedì Santo in Cattedrale. I giovani detenuti hanno impastato gli ingredienti del pane nel **laboratorio eucaristico** dal titolo "Eucarestia, il pane del perdono". Svolgere tale progetto all'interno del carcere è un simbolo dal forte impatto inclusivo, di **una Chiesa che non esclude**, ma si tratta di un chiaro segnale rivolto a tutte le coscienze per ricordare che **non esistono "avanzi di galera"** e si deve sempre lasciare spazio agli "scartati" della società. **La comunione, infatti, è un corpo che contiene l'intera umanità in tutte le sue sfaccettature**, capace di superare ogni tipo di confine e di sbarre. Il laboratorio eucaristico si collega alle linee pastorali del **sinodo**, nei cosiddetti cantieri di Betania, su cui l'arcidiocesi di Bari-Bitonto è impegnata. Si è concepito l'ambiente del carcere come un cantiere attraverso cui **rimettere insieme i cocci della vita** e ricostruire tante giovani vite. Il percorso con i ragazzi è un vero e proprio cantiere di artigianalità. Le particole sono realizzate **a mano**, una diversa dall'altra, non perfettamente sferiche, **imperfette come la vita dei ragazzi** che le hanno impastate, come i limiti che appartengono ad ogni essere umano, ma agli occhi di Dio mani di vite sempre uniche e preziose, degne di compassione. "Per lui non siamo persi, ma unici e irripetibili" afferma un ragazzo. **Il pane consacrato che viene spezzato è il mezzo di speranza** capace di liberare dalle catene a cui i ragazzi del Fornelli sono legati; grazie al loro contributo diventa, perciò ulteriore dono prezioso per la gente che parteciperà alle celebrazioni pasquali, e, per tale motivo, diventa primo passo di per-dono, quello che spezza i legami del dolore e del male. Proprio coloro che vengono etichettati come scarti della società si sono sporcati le mani per un servizio dal significato molto **umano e sacro** allo stesso tempo. Grazie all'esperienza laboratoriale i ragazzi lasciano in eredità un grande segno umano, che potrà dare al sacrificio eucaristico un particolare gusto. Ai sacerdoti e ai fedeli che riempiranno le chiese nelle prossime giornate, tra i particolari e suggestivi riti liturgici dovrebbe riecheggiare anche l'augurio di uno dei ragazzi del "Fornelli": «Spero che ogni volta che alzerete quelle ostie durante la consacrazione possiate sentire **le nostre mani che ve le hanno preparate**, possiate vedere i nostri volti, i nostri cuori. **In quel piccolo pezzo di pane ci sono le nostre storie, ci siamo noi e i nostri errori e il nostro cammino di conversione**». ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
